

Al Presidente
Ai Commissari
Al Segretario Generale

p.c. a tutto il personale

L'Austerità dell'Authority

E' tempo di Relazione Annuale ed è dunque tempo di "bilancio" su un anno di attività dell' Agcom di fronte alla Nazione.

Ma sarebbe il caso di trovare anche il tempo per fare un salutare bilancio sull'intera questione gestionale dell'Agcom , stavolta davanti ai suoi più che legittimi interlocutori : i dipendenti.

Non v'è dubbio ormai, anche per chi è pregiudizialmente contro una interlocuzione sindacale, delle oggettive ed innegabili disfunzioni prodotte e sotto gli occhi di tutti : una pessima gestione dell'attuale *management*, peraltro così ben remunerato!.

Da cosa si comincia?

Non c'è che l'imbarazzo della scelta!

Ma la "stura" potrebbe essere proprio la famigerata questione Napoli – Roma, così invisita ai plenipotenziari Agcom, che denunciano sempre un certo fastidio ogni qual volta posta, come se si trattasse di "fissazioni " di tipo persecutorio tutte napoletane.

E' evidente che, dopo il risultato conseguito con il "nuovo" DPCM, che finalmente trae dall'ombra la sede romana proclamandola "operativa", **ma pur sempre "secondaria"**, l'alta dirigenza ha ben pensato di produrre una nuova "scossa" a quel funzionale "equilibrio tra le sedi", anch'esso proclamato, ma che è già, come a tutti noto, fittizio.

Con una trovata geniale ha partorito l'idea dello "scorporo" AMP!

E, come qualcuno più famoso prima, ha "moltiplicato" – stavolta non il pane ed i pesci – ma le poltronissime di "Direttore" con fin troppo evidenti aggravii di spesa.

Non contenta ha poi incaricato della funzione OBP un neo dirigente – immaginiamo preso in comando per la comprovata competenza di bilancio (altrimenti perché?) - aumentandogli non solo lo stipendio, ma anche preconstituendogli i requisiti per rimanere sul groppone dei contribuenti come Direttore Generale (alla faccia del blocco delle assunzioni, se non sono nuove queste?), e non solo ma evidentemente delegandogli delle funzioni che spetterebbero al Consiglio: cioè quelle di modificare Delibere organizzative e connessi Regolamenti!

Ed infatti, forte di tale onnipotente *imprimatur* , il (sempre) neo direttore che fa?

Pensa bene di starsene tutto il tempo a Roma, che non è esattamente la sua sede di servizio, bensì la sua sede di residenza.

Per starci in tutta comodità (infatti, perché scomodarsi con uno *stipendiuccio* simile?) stabilisce con “ordini di servizio” di spostare funzioni e, dunque, con esse la sede dove tali attività devono essere svolte. Non ha alcuna importanza che fin dall’inizio si svolgessero a Napoli che, peraltro, resta pur sempre la sede principale. Ma non conta!

Poi, “comanda” unità di personale di provenienza più varia, reclutato chissà, per pubblici proclami!! Naturalmente le reclute comandate - ed anch’esse con aggravio di spesa per l’AGCOM che li paga - svolgono, ovviamente a Roma, funzioni napoletane (perlomeno ancora tali da Regolamento) che, **fino a prova contraria, sono state svolte per un decennio da personale interno ed anche bene.**

Dispone “distacchi” a Roma di unità destinate a Napoli, **come da concorso**, ed assume l’iniziativa di spostare anche la tesoreria dalla sede principale a quella secondaria.

Viene spontaneo chiedersi a questo punto - che significa “principale” in italiano. Ma forse ha disposto anche la modifica del Dizionario.

Poi, per il gran finale (ma chissà cos’altro ci aspetta), sempre in barba ad un pubblico bando, stabilisce che tutto il servizio di elaborazione delle “buste paga” sia affidato ad una nuova ditta esterna che, contrariamente a quanto in oltre 10 anni fatto, lavori a Roma!!

RISULTATI???

Innegabili e sotto gli occhi di tutti !!

- 1) **aumento del TRIPLO** del costo del servizio per l’elaborazione dei cedolini;
- 2) **disservizi** tra i più vari prodotti per i dipendenti, a cominciare dalla ridicola vicenda dell’elaborazione sbagliata dei CUD (mai successo prima ed in oltre 10 anni), buste paga sbagliate, premi calcolati male, la connessa e ormai costante preoccupazione di ogni dipendente di andare a controllare minutamente la propria busta paga con le conseguenti difficoltà di non avere un interlocutore - perché la sbandierata casella “*info stipendi*” se ne infischia alla grande di risponderti! **TUTTO CIO’ MAI SUCCESSO PRIMA!!!**
- 3) **ULTERIORE AGGRAVIO DI SPESA visto che gli esperti non sono in grado di ricostruire le posizioni previdenziali dei dipendenti tant’è che occorre pagare consulenti e patronati!!!**
- 4) **Malcontento** dei dipendenti “romani” - anch’essi assunti con concorso per ed in servizio a Napoli - che assistono a trasferimenti belli e buoni mascherati da temporanei “distacchi” riservati agli eletti del direttore (basta, ad esempio, andare a guardare i pacchi accantonati nei corridoi per comprenderne la “temporaneità”), per di più non giustificabili in alcun modo perché ciò che fanno a Roma lo devono fare **PER REGOLAMENTO** a Napoli.

- 5) **Aumento di spesa** per retribuire unità in comando incaricate di svolgere attività per le quali l'Agcom **dispone già di sufficienti professionalità**, anzi con maggiore esperienza, dal momento che le stesse attività sono state svolte da quel personale per oltre un decennio, a meno che non li si consideri "deficienti" (ovviamente nel senso latino di "*deficere*").
- 6) Infine, ma non meno significativamente, **aggravio di spesa** per AGCOM dal momento che, immaginiamo, per conseguire tutti questi obiettivi il neo promosso direttore abbia anche beneficiato del premio annuale il cui importo sarebbe interessante pubblicare.

In una Amministrazione che punti, auspicatamente, all'efficienza, alla trasparenza ed all'economicità, le decisioni consequenziali sono ovvie: salutare tutti e rinviarli a casa.

Ci aspettiamo che qualcuno abbia già fatto le sue riflessioni, indipendentemente dai sindacati! O meglio, per non costringere i sindacati a segnalare la questione almeno in sede contabile.

Peraltro la sistematica violazione del Regolamento di organizzazione con annesse delibere non dovrebbe sollecitare qualche iniziativa disciplinare?

I dipendenti tutti, sanno che violare una qualunque disposizione li mette a rischio di procedimento disciplinare, ed a qualcuno è successo. Ora qui, di fronte all'evidenza, tutti zitti? Va tutto bene?

E' sufficiente? Certo che no! E' solo l'antipasto, il vero piatto forte, il tema dirompente è la QUESTIONE VIA ISONZO!!

Ci saremmo aspettati maggiori pudori della delegazione AGCOM sulle rivendicazioni salariali fatte dalle OOSS trattanti (noi no perché siamo di serie "B" e non siamo stati ammessi a corte).

Invece, l'alta dirigenza, incaricata di trattare (**TUTTA ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE**) dopo avere incamerato di recente il premio presenza (ebbene sì, la dirigenza il premio presenza!?) ha risposto "picche".

Niente aumenti, non ci sono soldi, si deve risparmiare, sono tempi di vacche magre.

Effettivamente, ragionando in termini generali e confrontando la nostra posizione con quella degli altri pubblici dipendenti, non sembrerebbe nemmeno appropriato il momento di rivendicati aumenti.

Ma, a parte il fatto che i contratti vanno onorati, **c'è poi da farsi una facile domanda: che fine hanno fatto i soldi che avevamo???**

Ci risponderebbero che abbiamo pagato i vizi di Antitrust.

Ma la verità facile da smascherare è che **UNA MAREA DI SOLDI E' STATA DISTRATTA PER LA COSTOSISSIMA SEDE pur sempre "SECONDARIA"**, ed ora, come contro altare e

per giustificare gli ingiustificabili conti si progetta il ridimensionamento di Napoli con tutti i suoi sciagurati effetti.

Siano consapevoli i vertici che la questione dei costi di via Isonzo potrebbe essere anch'essa affrontata in altre sedi.

Se non ci sono soldi per gli stipendi è evidente che ogni altro spreco è inammissibile!

Circolano sempre più voci sui costi che per la sola locazione dell'immobile (senza IVA) si aggirerebbe intorno ai 3 milioni e mezzo di euro all'anno, che sono stati fatti imponenti lavori di ristrutturazione di tutti gli ambienti (e non sono ad oggi ancora ultimati!!) per l'impiantistica, arredi, attrezzature varie. L'ammontare finora si aggirerebbe, sempre inseguendo le voci, intorno ad ulteriori 4 milioni di euro.

SE LE COSE NON STANNO COSI' L'AMMINISTRAZIONE LE SMENTISCA UFFICIALMENTE E RENDA PUBBLICO E TRASPARENTE CIO' CHE TUTTI DEVONO CONOSCERE: COME VENGONO SPESI I SOLDI DI AGCOM E PERCHE' SONO STATE PRIVILEGIATE TALI ONEROSE SCELTE SOTTRENDO LE RISORSE AL PERSONALE ED ALL'OCCUPAZIONE.

A questo punto la domanda se la fa anche un bambino, ma quando è stato selezionato l'immobile non doveva già essere, grosso modo, confacente alle esigenze del conduttore? E gli impianti (sicurezza, elettrici e quant'altro) non dovevano essere già a norma?

Ed ancora, la necessaria e prevista "congruità", su quale immobile è stata resa, su quello *pre*-ristrutturazione (come dovrebbe essere) o su quello *post*?

Qualcuno ha per caso notato Bandi pubblici? Noi, no.

Come sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione così costosi, tutti in barba alla Merloni? Magari con frazionamento di spesa?

Ma a fronte di tali pecche, cosa si pensa di fare? Forse per non dare nell'occhio con due immobili locati **si tenta di ridimensionare Napoli con dei progetti mortificanti? Semmai gabbando anche la Corte dei Conti con funambolismi contabili?**

I nodi vengono sempre al pettine e con Via Isonzo la sensazione è che veramente si sia passato il segno.

Gli abili strateghi incaricati del progetto dopo notturna ispirazione hanno ben pensato: la scusa sono i necessari risparmi da fare, l'obiettivo, sempre lo stesso, il malcelato intento di ridurre la sede napoletana al *luminico*, così da rendere (non si sa mai) più agevole un "passaggio" politico per chiuderla definitivamente.

Solo in questo modo si giustificerebbe la ormai sempre più scandalosa permanenza degli strapagati direttori a Roma dove, si badi bene, non hanno la maggior parte degli Uffici o dove, in alcuni casi (vedi DIS) non ne hanno affatto.

Dalle siderali distanze del Consiglio tutto ciò è deducibile? Si pensa di sì, altrimenti perché legittimare una faraonica sede SECONDARIA?

La benevola tolleranza verso quei “*garzoncelli scherzosi*” che si ostinano a violare i regolamenti organizzativi meriterebbe davvero migliori attenzioni!!

Ed attenzione merita l’Ufficio contratti, anch’esso costola dell’ex AMP, dove pure, sembra ci siano più unità a Roma che a Napoli.

Ma che è, vi risulta che i contratti non si siano mai fatti?

A noi no, anzi, a Napoli la funzione è stata svolta benissimo, lo dimostrano gli atti, non le chiacchiere da cortile.

E’ difficile negare, ormai, di fronte ai fatti **e dopo la frittata di Via ISONZO (ormai difficile da nascondere)** che tutte le strategie inizialmente ipotizzate quando si volle la sede a Napoli, sono state sempre subdolamente avversate dalla dirigenza romana che trova normale spostare una intera istituzione perché si vuole stare a casa propria (strano che non pensino piuttosto ad andare a lavorare altrove).

A questo punto ci chiediamo: ma se non ci sono soldi perché non si agisce coerentemente?

Quanto spende l’Autorità per pagare tutti questi inutili comandi proditori alla violazione delle proprie regole?

Quanto spende per pagare i geni dell’attuale progetto riorganizzativo delle sedi?

Quanto spende per scatenare la giustificata ira dei dipendenti della portineria, l’abolizione delle pulizie pomeridiane nei servizi igienici della sede di Torre Francesco, l’assenza del facchinaggio ecc?

A casa tutti! Risparmiamo! Le funzioni le svolgiamo, come sempre fatto, senza questo *pull* di scienziati. Non ne abbiamo proprio bisogno visti i risultati! E se proprio c’è carenza di organico assumiamo il personale precario che stiamo formando, e che ci auguriamo di non perdere (sarebbe ancora un inutile spreco).

E visto che è iniziata l’era virtuosa del risparmio, sarebbe ora di finirla con queste **continue trasferte a casa propria pagate come “missioni”**; con i rimborsi vari ai neo dirigenti, nostri colleghi promossi per lavorare a Napoli.

Con buona pace di tutti, continuando questo non più tollerabile andazzo, sconti sulle future e ben possibili segnalazioni contabili non se ne faranno!

La segreteria UGL-AGCOM

Napoli, 23 giugno 2010

p.s. : Questa mail viene inviata a tutti gli indirizzi presenti nella rubrica ufficiale AGCOM. Se qualche collega non volesse più ricevere da questa OS alcuna informazione è pregato cortesemente di segnalarlo. Arrivederci alla prossima puntata : Il premio presenza !